

Relazione attività' svolte anno 2022 dal garante dei diritti delle persone private delle libertà personali

Ruolo del garante dei diritti delle persone private della libertà personale

Il garante è' una figura istituzionale in tutti i Comuni sede di carceri e fa riferimento alla legge nazionale n.10 del 21.02.2014 e alla legge regionale n.28/2009.

Il Garante comunale è l'anello di congiunzione tra le realtà di privazione della libertà, in particolare il carcere, e la città.

Il suo ruolo è di garanzia, osservazione e dialogo rispetto alla salvaguardia di diritti e comportamenti conformi alla legge.

Il Garante volge in particolare lo sguardo alle condizioni detentive perché non venga mai meno la dignità della persona né il rispetto del dettato costituzionale.

Egli compie azioni di osservazione e monitoraggio delle condizioni di vita in questi luoghi e, ove necessario, sollecita un intervento da parte delle istituzioni competenti.

Le persone detenute hanno diritto di chiedere un colloquio con i garanti per esporre questioni e situazioni di difficoltà personale o legata all'ambiente di detenzione.

Il Garante ha inoltre un ruolo importante di promozione della cultura dei diritti nella collettività cittadina.

Il garante è eletto a scrutinio segreto, dopo verifica e selezione delle candidature presentate a seguito di pubblicazione di bando pubblico.

Il regolamento, approvato dal Consiglio Comunale di Saluzzo in data 29.07.2015 con delibera n.55 prevede:

- il Garante svolge un ruolo di promozione, vigilanza e tutela dei diritti delle persone private della libertà personale ovvero limitate nella libertà di movimento, domiciliate, residenti o dimoranti nel territorio del Comune di Saluzzo, in collaborazione con altre figure istituzionali;
- promuove l'esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e fruizione dei servizi comunale delle persone private delle libertà personale;
- promuove iniziative congiunte o coordinate con altri soggetti pubblici;
- promuove, con le amministrazioni interessate, protocolli di intesa utili a svolgere le sue funzioni nei luoghi di detenzione in accordo con gli organi preposti alla vigilanza penitenziaria;
- effettua visite e colloqui ai detenuti con le modalità e limiti previsti dalla legge.

Il sottoscritto nominato, con voto trasversale tra le forze politiche, dal Consiglio Comunale di Saluzzo con delibera n. 72 del 27 novembre 2019 redige, con il presente documento, il terzo rapporto annuale sulla sua attività relativa all'anno 2022.

Ha riportato la premessa della relazione 2020 al fine di richiamare il ruolo istituzionale dei garanti dei diritti dei detenuti. È in fase di approvazione un protocollo d'Intesa tra ANCI e il garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà volto a sostenere i garanti nominati dai singoli comuni e dare maggiore omogeneità ai loro criteri di nomina e ai loro metodi di lavoro.

Il garante nel contesto nazionale degli istituti di pena

La congiuntura politica attuale segna un raffreddamento dei principi cui si ispirava la riforma del sistema penitenziario (diritto penale minimo, carcere come extrema ratio, presa in carico dei detenuti da parte delle aree educative, innovazione tecnologica). La XVIII legislatura si è aperta nel settembre us con la parziale attuazione delle deleghe per la riforma dell'ordinamento penitenziario. Il tema dell'accesso ai benefici penitenziari e alla liberazione condizionale da parte di detenuti condannati per specifici reati, particolarmente gravi, e ritenuti tali da precludere l'accesso ai benefici stessi in assenza di collaborazione con la giustizia (c.d. reati ostativi) – oggetto di intervento da parte della Corte Costituzionale che ha indirizzato al legislatore un monito a provvedere – è stato affrontato dalla Camera con l'approvazione di una proposta di legge che non ha concluso però l'iter parlamentare. Nelle more dell'iter della parziale riforma si è creata una situazione di stallo e di confusione attuativa, con rimandi alla Consulta e alla Cassazione, e nei fatti si è assistito a un grave rallentamento nell'iter per la concessione dei permessi in attesa di pronunciamenti di organi superiori. Si rimanda a tale scopo alla relazione dell'associazione "Liberi Dentro" che segnala nell'anno 2022 il dimezzamento degli ospiti di casa Donatella (dai 62 del '21 ai 34 del '22) con 101 notti di utilizzo (picco di 140 notti nel '19). Ci sono oltre 50 detenuti che hanno un massimo di 4 anni ancora da scontare e n. 25 detenuti che hanno meno di due anni. Significa che tra il 2023 e il 2024 usciranno dal carcere di Saluzzo n. 25 detenuti per i quali sarebbe importante e necessario concedere permessi per confrontarsi con la realtà esterna, dopo 20 o 30 anni di detenzione.

Il dibattito sulla giustizia pare tuttavia totalmente assorbito dai temi delle intercettazioni, del confronto tra garantisti e giustizialisti, dell'applicazione delle disposizioni dell'ordinamento penitenziario particolarmente rigorose (art. 41 bis e 4 bis) per autori di reati in materia di criminalità organizzata. La Cassazione dovrebbe pronunciarsi l'8 marzo e la Consulta ha rinviato il pronunciamento lo scorso 8 febbraio sulle norme attuative del cosiddetto "ergastolo ostativo" per problemi procedurali. Il carcere di Saluzzo non è atto ad ospitare detenuti in regime di 41 bis ma molti reclusi sottostanno in tutto o in parte alle norme del 4 bis, cosiddetto carcere ostativo, in quanto, dalla fine del 2019, cambiava natura passando ad essere quasi completamente luogo di reclusione di detenuti ad alta sicurezza. Ne deriva l'impasse nella concessione dei permessi come illustrato in questo capitolo.

Situazione in essere

Al 5 feb. 2023 sono presenti 368 detenuti, tutti alta sicurezza, tranne 11 detenuti assegnati al reparto semiliberi di cui: 6 in regime di semilibertà (presso datori di lavoro esterni ed uno per

volontariato presso Caritas), 5 in regime di art. 21 ordinamento penitenziario (4 solo interno alle dipendenze Amministrazione Penitenziaria, 1 in articolo 21 interno e per due gg settimana esterno per attività di volontariato presso APM). Capienza dichiarata sul sito del Ministero: 447.

Personale di Polizia Penitenziaria previsto in pianta organica =231; assegnati = 200; in servizio di fatto = 177 (- 4 rispetto al '21).

Sono presenti 12 unità di personale amministrativo tra ufficio educatori, ragioneria, protocollo e informatici.

La parte sanitaria, di competenza della sanità regionale, vede in servizio 9 medici, inquadrati come medici di continuità assistenziale. Di giorno effettuano due turni di sei ore con due medici per turno, un medico copre la guardia notturna.

Sono presenti, in modo discontinuo, specialisti ambulatoriali.

Sono attivi in carcere i seguenti istituti di istruzione e formazione:

- Liceo Soleri Bertoni, con corso completo di istruzione superiore di 5 anni, iscritti 54 (+ 7 rispetto al '21), 5 classi; ragioneria ad indirizzo informatica Finanza e Marketing, iscritti 61 (+ 3), triennale, organizzato con i tre periodi didattici).
- Corsi di scuola media CPIA: iscritti 16
- Corso di inglese CPIA: iscritti 15
- La formazione universitaria, partita con 6 iscritti nel 2018, è arrivata nell'anno accademico in corso a 37 (+ 6) iscritti (scienze politiche, giurisprudenza, DAMS, comunicazione e media). Il 26 gennaio 2020 la formazione universitaria si era strutturata come polo universitario autonomo con apposita convenzione di cui si dava conto nella relazione 2020. La convenzione intendeva favorire il diritto allo studio e l'accesso agli studi universitari dei detenuti ospitati nella Casa di Reclusione di Saluzzo, garantendo le migliori opportunità di svolgimento dei percorsi di studio, assicurando condizioni di detenzione che li favoriscano e integrando tali percorsi in un coerente programma individualizzato di trattamento. Alla convenzione ha fatto seguito, a completamento di un complesso iter fatto di mediazioni e di interventi strutturali, l'apertura di una sezione del carcere dedicata agli studenti. La sezione è operativa dal 30 giugno '22, con adesione volontaria e sottoscrizione patto trattamentale, ed ha rappresentato un notevole cambiamento perché funzionale all'instaurarsi tra gli studenti di un clima facilitante l'apprendimento con il formarsi di una identità orientata alla crescita culturale che si riflette su tutto il sistema carcerario. Nella sezione sono ospitati attualmente 40 detenuti, contro i 18 all'atto dell'apertura, a riprova di quanto si sia dimostrata attrattiva. Il clima è universalmente riconosciuto come positivo e stimolante.

A seguito dell'attivazione della convenzione, nel luglio '22, tra carcere, Istituto Pio san Paolo, fondazione Musy e Comune di Saluzzo, con scadenza triennale, avente per oggetto il sostegno ai reclusi laureati, è stato preso in carico nell'autunno '22 un detenuto laureando attualmente impegnato presso il biscottificio interno al carcere.

- Sono presenti i seguenti corsi di formazione professionale gestiti dalla fondazione “Casa di carità Arti e Mestieri”: corso di panificatore pasticciere, corso di addetto al giardinaggio e ortofrutticoltura; addetto alla falegnameria artigiana, muratore, intonaci e posa di materiali lapidei. I corsi professionali prevedono 12 allievi per ogni corso. Tenzialmente i corsi, finanziati dalla regione, hanno durata di 600 ore, prevedono esame finale e conseguimento di attestato di qualifica professionale.

Le associazioni di volontariato presenti sono:

Liberi Dentro. Confermate le attività già svolte: alloggio “Casa di Donatella” per detenuti in permesso e familiari che si recano in carcere per colloqui con detenuti, disbrigo pratiche, servizio biblioteca, progetto educativo gruppo biblioteca e Adotta uno scrittore, Laboratorio Sartoria (in collaborazione con la Cooperativa “Floema” con la quale è stata recentemente sottoscritta una convenzione con la Direzione del Carcere e associazione Liberi Dentro, ai fini di una commercializzazione dei prodotti della sartoria).

Oltre al progetto redazione (pubblicazione di articoli dei reclusi in collaborazione col settimanale diocesano), sarà attivato da febbraio 2023, il Progetto “Dimittendi”, sostegno dei detenuti a fine pena e contenimento della recidiva”, finanziato dalla Tavola valdese 8 x mille: si tratta di attività di accompagnamento dei detenuti prossimi alla scarcerazione da parte di un counselor. Il progetto prevede, da un lato, uno sportello di ascolto, finalizzato a trasformare e rielaborare, sul piano emotivo, l’esperienza da detenuto e ad aumentare la motivazione a migliorare la propria condizione di vita, e, dall’altro, azioni concrete (borse lavoro e inserimenti lavorativi) eventualmente attivabili attraverso la rete di servizi ed enti che già collaborano con l’istituto e con l’associazione (Associazione Caritas di Saluzzo, Fondazione Amleto Bertoni, Comune di Saluzzo).

Crivop (cristiani volontari penitenziari). Si sono occupati del progetto Cineforum che ha interessato tutte le sezioni dell’istituto. Sarà avviato a breve un progetto di recupero scolastico per quei detenuti, studenti della scuola media, che necessitano di lezioni supplementari.

MIEAC (movimento impegno educativo azione cattolica). Positivo il progetto attivato precedentemente in collaborazione con la scuola di Alto perfezionamento musicale. Verrà attivato a partire da metà febbraio una seconda edizione del progetto Coro e Chitarra (a cura del MIEAC, APM e Associazione Polimnia di Saluzzo).

Associazione di Promozione Sociale “Cascina Macondo”. Proseguono le iniziative sul progetto di scrittura creativa dedicato “Al tempo dell’Infanzia” portate avanti dagli operatori dell’associazione dopo la morte del Maestro Pietro Tartamella. Al Maestro sarà intitolata la biblioteca del carcere con evento cui parteciperanno i detenuti, persone afferenti all’associazione, referenti delle associazioni di volontariato che operano in carcere e autorità locali.

Cooperativa e Associazione Voci Erranti. Proseguono le attività della cooperativa che gestisce il laboratorio di pasticceria dove lavorano 5 detenuti (oltre alla persona detenuta assunta dalla cooperativa presso “Caffè Intervallo” di Savigliano, in regime di semilibertà). Gestisce inoltre le attività del Progetto “Giust’Orto” coltivazione di prodotti della terra nell’area verde dell’istituto, al momento come attività di volontariato potenzialmente trasformabile in attività lavorativa. Come Associazione Voci Erranti” continua a gestire il laboratorio teatrale. A settembre 2022 si è tenuto lo spettacolo aperto al pubblico esterno con successive repliche per le scuole del territorio che ne fanno richiesta: gli studenti esterni assistono allo spettacolo cui fa seguito un incontro dibattito con i detenuti attori/scenografi /tecnici audio-video, nell’ambito del

Progetto "Educare alla legalità". La cooperativa è fortemente impegnata nella ricerca fondi per la ristrutturazione del padiglione esterno un tempo sede del birrificio, individuato come sede ideale per il laboratorio di pasticceria. Potrebbe esserci una convergenza di fondi tra la fondazione San Paolo e la cassa delle ammende attivata dalla direzione carceraria in accordo con il PRAP.

UEPE

Dal 1/07/22 al 31/12/22 nel territorio del saluzzese (Saluzzo, Manta, Verzuolo, Costigliole, Valle Varaita, Valle Po, Envie, Barge e Bagnolo) sono state seguite dall'ufficio UEPE di Cuneo:

- L'esecuzione di 32 misure alternative, 7 indagini per l'ammissione alla misura alternativa dalla libertà;
- 45 procedimenti di messa alla prova per imputati adulti e 33 indagini per accedere alla messa alla prova per adulti.

L'entrata in vigore al 30/12/22 della d.lgl n. 150/22 cosiddetta Riforma Cartabia ha introdotto importanti novità nel sistema sanzionatorio italiano.

Intanto ha esteso l'ambito di applicabilità della messa alla prova ad alcuni reati con pena edittale prevista sino a sei anni di reclusione, prevedendo che la richiesta di ammissione all'istituto possa essere presentata anche su iniziativa del pubblico ministero.

Il decreto legislativo reca importanti modifiche alla disciplina delle sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi disciplinate dalla legge 24/11/1981 n. 689, inserendo l'art. 20 bis c.p. che introduce e disciplina le pene sostitutive delle pene detentive brevi: semilibertà sostitutiva, detenzione domiciliare sostitutiva, lavoro di pubblica utilità sostitutivo e pena pecuniaria sostitutiva. Tali misure sono state introdotte, tra le altre cose per risolvere il problema delle persone libere sospese, attualmente ammessi a fruire delle misure alternative solo dopo lungo tempo dal compimento del reato.

Anche le misure sostitutive introdotte dalla nuova riforma prevedono, come le precedenti misure alternative, prescrizioni limitative della libertà personale ed azioni sempre più proattive, rappresentate dal lavoro di pubblica utilità o da attività svolte a titolo gratuito che presuppongono rapporto con gli enti del territorio sia pubblico che del privato sociale.

La collaborazione storica con il Comune si è principalmente realizzata negli anni con:

- I cantieri di lavoro ai sensi della Legge Regionale 34, attività sospesa ormai da alcuni anni.
- La convenzione del Comune con il Tribunale di Cuneo per LPU che anni fa vedeva la presenza di molti lavoratori, anche inseriti in enti strumentali del comune, oggi prevede un solo posto.
- Attività gratuita in favore della collettività svolta all'interno del comune,

Al fine di superare la criticità rappresentata dal fattore logistico che, a fronte dell'obbligatorietà al mantenimento dei contatti con l'UEPE, comporta notevoli difficoltà e costi di spostamento da parte dell'utenza, in particolare per le persone residenti nei Comuni più distanti sarebbe utile riprendere le interlocuzioni tra UEPE e Comune di Saluzzo, al fine di poter avviare uno sportello di prossimità sul territorio.

L'UEPE di Cuneo fa parte stabilmente della rete Antiviolenza e del CAV 10 A per il trattamento degli uomini maltrattanti cui aderisce anche il consorzio Monviso solidale. E' inoltre sempre attiva la Coprogettazione – progetto Comunicare 2.0 – che prevede percorsi di riflessione critica del reato individuali e di gruppo, la partecipazione al percorso “dare forma a un'emozione” gestito dalla Cooperativa sociale Fiordaliso e dedicato agli uomini maltrattanti e azioni rivolte alla comunità finalizzate alla sensibilizzazione del territorio sulle tematiche della giustizia di comunità e riparativa. Prosegue la collaborazione con l'Associazione familiari vittime della strada che prevede la partecipazione ad un incontro promosso dalla stessa sul tema della guida sicura.

Infine, da anni è attivo un protocollo con l'ASL CN 1 (SERD) per la presa in carico delle persone con reati legati all'uso di alcool e sostanze stupefacenti al fine di valutare la presenza di problematiche di dipendenza e l'eventuale stesura di un programma terapeutico.

Sanità penitenziaria

Non si rilevano problemi sul versante pandemia, proseguono le vaccinazioni su base volontaria. Il servizio sanitario è attualmente in carenza di organico medico. Da segnalare, a partire dal dicembre '22, l'attivazione di un servizio di radiologia in carcere con un apparecchio portatile fornito dall'ASL, con cadenza all'incirca quindicinale. È inoltre stato fornito un ecografo multidisciplinare in dotazione alla sede di Saluzzo e utilizzato da un medico ecografista dell'ASL. Si tratta di cambiamenti strutturali rilevanti, ampiamente sollecitati, nella direzione del potenziamento della diagnostica in carcere al fine di ovviare alla lunghezza delle liste di attesa. Permangono criticità legate alla carenza di specialisti ambulatoriali, specie cardiologo e oculista. Gli elettrocardiogrammi effettuati in carcere attendono settimane per essere refertati. Si rende indispensabile l'attivazione della telemedicina per far pervenire in formato digitale l'esame al medico specialista per il referto. All'ASL è anche richiesto l'intervento di cablaggio dell'ambulatorio medico infermieristico nel padiglione nuovo del carcere: la digitalizzazione della struttura è completa ma pare essere di competenza dell'ASL il cablaggio dell'ambulatorio che attualmente è disconnesso dalla rete e pertanto non consente l'accesso al data base sanitario né il caricamento dati.

Un detenuto si è tolto la vita nell'ottobre 2022, non succedeva dal 2016. Le indagini svolte hanno permesso di riscontare attenzione al caso con presa in carico da parte del servizio di psichiatria e ripetuti spostamenti, misure che non hanno evitato il dramma umano.

Attività svolta

- Colloqui in carcere con i reclusi: attività svolta con cadenza all'incirca settimanale, su richiesta dei detenuti. Lo spettro delle questioni poste va da ambiti strettamente personali (famigliari, di salute, economici, relazionali, istanze di trasferimento...), a temi di carattere organizzativo-propositivo. Dal 1° gen. '22 al 31 dic. 2022 i colloqui sono stati 47. In due occasioni si sono tenuti incontri con delegazioni ristrette a nome di decine di detenuti, per

problemi della fornitura acqua calda, sostituzione materassi, di sorveglianza delle sezioni, consegna pacchi...

- Relazioni con il mondo carcerario in tutte le sue espressioni: Direzione, Comando, area educativa, volontari, istituzioni scolastiche, area sanitaria, amministrazione penitenziaria regionale, UEPE.
- Coordinamento periodico almeno mensile con il garante regionale e i garanti degli altri 13 istituti di pena piemontesi, partecipazione on line a forum nazionali su tematiche della giustizia carceraria.
- Incontro con garante nazionale Emilia Rossi in data 28 novembre.

Nel periodo oggetto della presente relazione non sono state impegnate risorse del Comune di Saluzzo.

Problemi aperti

Della sanità e del tema dei permessi, che sono i problemi più acuti, si è detto in altra sede della relazione

Con soddisfazione si segnala che sono stati ultimati i lavori di potenziamento delle reti digitali. Per quanto riguarda i colloqui visivi è attiva la prenotazione online da parte dei familiari su piattaforma dedicata; i colloqui da remoto e le videochiamate vengono richiesti dal detenuto e la rete infrastrutturale pare funzionare. Tre delle 4 caldaie sono state sostituite risolvendo il problema dell'acqua calda, restano alcune limitate criticità legate alla pressione idraulica in entrata.

Prosegue l'implementazione dell'attività legata alla raccolta differenziata, con l'impiego di due detenuti, con una turnazione semestrale. Rimane ancora da attivare la raccolta dell'umido dalle sezioni. Si tratta comunque di una svolta significativa per la gestione di una consistente comunità presente sul territorio comunale, sia in termini ambientali che di risparmio economico.

Per quanto riguarda gli spazi significativi presenti al piano terra del nuovo padiglione, saranno disponibili per diverse attività se effettuati i lavori di adeguamento/suddivisione: è stato presentato un progetto all'attenzione della Cassa delle Ammende per lo spostamento, presso una parte di questi spazi, del laboratorio sartoria/produzione di borse. Il progetto prevede un finanziamento sia per il necessario adeguamento degli spazi che per l'acquisto di attrezzature, prevedendo anche la fase della formazione, indispensabile per implementare il numero di detenuti da inserire presso il laboratorio.

Restano da realizzare gli interventi volti all'effettivo utilizzo dei locali inizialmente destinati alla cucina e alla lavanderia del nuovo padiglione, per lungo tempo dichiarati come "non disponibili" per via di un contenzioso tra l'Amministrazione Penitenziaria e la ditta appaltatrice: ora sono stati finalmente accertati come utilizzabili, ma necessitanti di lavori di adeguamento/suddivisione degli spazi.

Si segnala un ritardo incomprensibile nella sistemazione dell'area colloqui, sia interna che esterna, con spazio bimbi. Un progetto finanziato da Cassa Ammende, risalente al 2017, risulta tuttora inattuato a quanto pare per mancato supporto dell'area contabile.

Un'ulteriore progettazione nazionale è stata presentata per un complessivo riordino e ristrutturazione della rete bibliotecaria interna e dei suoi spazi, sparsi sui due edifici in cui si articola la struttura, con l'obiettivo di mettere in rapporto la realtà esistente seguita dal volontariato, la nuova biblioteca del polo universitario, la rete delle biblioteche civiche e rendere la biblioteca un vero e proprio polmone di attività e iniziative culturali.

Rispetto alle diverse progettualità evidenziate, che si aggiungono alle opportunità trattamentali già esistenti sotto il profilo formativo scolastico, lavorativo, culturale, ecc., si ritiene opportuno sottolineare le difficoltà che continuano a permanere presso l'istituto relative soprattutto alla carenza di personale di polizia penitenziaria e amministrativo (area contabile). Si evidenzia, altresì, la mancata nomina - ad oggi - di un Comandante assegnato stabilmente alla Casa di Reclusione ad Alta Sicurezza, che vede invece il frequente avvicinarsi temporaneo di Comandanti in missione da altri istituti.

Conclusione

Il quadro generale è cautamente positivo: la struttura è nel suo insieme sana, non vi è notizia di violenze in carcere, tema che purtroppo affligge parte degli istituti di pena piemontese (Ivrea, Biella, Torino). Le condizioni di vita, pur essendo un carcere di alta sicurezza, appaiono umane e l'ambiente ha tratto notevole giovamento dalla sezione universitaria che ha permesso di sperimentare forme di detenzione avanzate e migliorative sia per i reclusi che per gli agenti. L'intervento delle direzioni scolastiche saluzzesi e dell'università ha giocato e gioca un ruolo determinante nella trasformazione avvenuta dal 2019 ad oggi.

Il Covid ha consentito un salto di qualità tecnologico con miglioramento delle comunicazioni con l'esterno, tanto più vitale oggi che si assiste a un blocco quasi totale dei permessi.

Si ritiene fondamentale che la struttura "casa di Donatella", ottimamente gestita dall'associazione Liberi dentro, prosegua nella sua missione perché senza di essa neppure i pochi incontri oggi ammessi dalla magistratura di sorveglianza sarebbero possibili. Essendo tuttavia la struttura sottoutilizzata, si ritiene opportuno suggerire a tutti i soggetti interessati (associazione Liberi Dentro, Comune di Saluzzo, Direzione del carcere, Direzioni scolastiche, UEPE) un uso della stessa complementare a quello ricettivo: casa Donatella potrebbe essere l'auspicato sportello saluzzese dei servizi UEPE, così come sede per di focus group finalizzati alla formazione, per incontri tra associazioni del terzo settore, tra ex detenuti e reclusi semiliberi, per momenti di sensibilizzazione e di prevenzione che possano, nell'ambito di azioni congiunte con polizia locale e istituzioni scolastiche, in qualche modo favorire risposte aggregative di contrasto ai fenomeni in crescita dell'abuso etilico e della violenza domestica.

L'amministrazione comunale può essere di stimolo verso l'ASL per portare a compimento il percorso di telemedicina e di cablaggio della postazione medica del nuovo padiglione. Sui ruoli direttivi e contabili, ancora precari o vacanti, sui progetti in attesa di finanziamento (in particolare la nuova sede del biscottificio), l'Amministrazione Comunale può esercitare un ruolo di sorveglianza verso gli organismi preposti per non compromettere i risultati acquisiti e consolidarli.

Si ringraziano, l'area educativa del carcere di Saluzzo, la responsabile e i funzionari dell'UEPE di Cuneo, gli addetti comunali del settore servizi alla persona per il contributo fornito alla redazione della presente relazione.